

TEATRO Questa sera (ore 21) va in scena un'azione corale in cui si alterneranno quasi cento attori, musicisti e lettori

di **Fabio Ravera**

Il titolo, "Il gioco della guerra", è ispirato a una celebre poesia di Bertold Brecht, un testo che denuncia gli orrori di tutti i conflitti. Inventare un altro gioco, quello della pace, è compito di tutti: questo il senso e il fine dell'azione corale di teatro civile in programma questa sera (sabato, ore 21) sul palco delle Vigne, nell'ambito della rassegna "Lodi di pace". Sulla ribalta si alterneranno quasi cento persone, tra attori, musicisti, lettori, in rappresentanza di numerose associazioni e istituzioni culturali del territorio operanti nel settore delle arti performative.

Imprese creative, accademie musicali e di danza, cori e bande musicali, compagnie teatrali, scuole del territorio e centri per l'inclusione si ritroveranno per la seconda volta, dopo aver realizzato "VajontS23" dedicato alla crisi climatica e ambientale, in un evento ideato, coordinato e messo in scena da Aedo insieme al Laboratorio degli Archetipi con la collaborazione di Comune e Fondazione della banca Popolare di Lodi. Il nuovo progetto ha richiesto un lungo lavoro organizzativo che ha portato alla costruzione di una rete tra istituzioni e associazioni, per coinvolgerle in un evento corale nato dall'esigenza di una riflessione sul dramma di tutte le guerre e sulla necessità della pace. Il lavoro sul testo, elaborato per l'occasione da Alessia Camera, Giacomo Camuri e Annalisa Degradì, ha dato vita a un racconto nato da cento racconti, lontani nel tempo e nei generi: dall'Iliade ai poeti contemporanei, dalla storiografia romana al cinema di guerra più recente, dalla commedia greca

Alle Vigne "Il gioco della guerra" per diventare costruttori di pace



Un momento di "VajontS23", la precedente azione corale di teatro civile portata in scena dallo stesso gruppo promotore della serata odierna alle Vigne

alla filosofia di età umanistica. «Testi che sorprendentemente si parlano tra loro e parlano a noi dell'orrore di tutte le guerre e della necessità di ricercare la pace nonostante tutto - racconta Alessia Camera - Il filo conduttore è un personaggio ispirato alla "Pace" di

Aristofane, in viaggio appunto per cercare questa pace dopo avere subito gli orrori della guerra». Alle parole si aggiungono e si alternano la danza, le musiche strumentali e corali eseguite dal vivo (alcune composte o arrangiate appositamente per questo spettacolo) e

i contributi multimediali. All'azione corale, oltre agli organizzatori, parteciperanno Coro Monte Alben, Filarmonica Castiglione, Accademia "Gaffurio", Accademia "Gerundia", Accademia "il Ramo", Laboratorio teatrale "Mettiamoci all'opera!" del liceo Gandini-Verri,

una classe della scuola primaria "Pascoli", Cdd "Il Melograno" (San Colombano al Lambro), Spi Cgil e il maestro Lorenzo Biagini. Il ricavato (biglietto 8 euro) verrà devoluto in beneficenza a favore di Caritas lodigiana per Casa San Giuseppe. ■